

Codice A1813A

D.D. 18 luglio 2017, n. 2265

**R.D. 523/1904. Rinnovo dell'autorizzazione idraulica n. 34/15, assunta con determinazione dirigenziale n. 1189 in data 28/04/2014, per lavori di disalveo e di sistemazione del Torrente Banna-Bendola nei Comuni Brandizzo, San Maurizio Canavese e di Volpiano. Richiedente: Consorzio per la sistemazione dell'alveo del Torrente Banna-Bendola**

Con nota in data 31/05/2017 (ns. prot. n. 28025/A1813A del 13/06/2017), il *Consorzio per la sistemazione dell'alveo del Torrente Banna-Bendola*, con sede in P.zza Vittorio Emanuele, 18 – Nole (TO), C.F. 920101110010, ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione idraulica n.34/14, già assentita dal Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino (ex Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino) con determinazione dirigenziale n.1189 in data 28/04/2014, per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulica lungo alcune tratte d'alveo del Torrente Banna-Bendola, localizzate nei comuni di San Maurizio Canavese, Brandizzo e Volpiano, così individuati:

- Comune di San Maurizio Canavese, tratto a monte dell'attraversamento di Via San Maurizio presso località Bonina: pulizia e ricalibratura delle sezioni di deflusso, per complessivi 265m di lunghezza, mediante movimentazione di complessivi 187,90m<sup>3</sup> circa di materiale litoide, con riutilizzo di 27m<sup>3</sup> circa per ribottimenti di sponda e/o per colmature di fondo alveo, e disalveo di complessivi 160,90m<sup>3</sup> circa;
- Comune di Brandizzo, tratto in corrispondenza dell'attraversamento di Via Malonetto, di lunghezza 150m e tratto appena a monte della confluenza nel Torrente Malone, lungo circa 285m: pulizia e ricalibratura delle sezioni di deflusso mediante disalveo di complessivi 1227m<sup>3</sup> circa di materiale litoide;
- Comune di Volpiano, tratto a monte dell'attraversamento di Via Torino: realizzazione di difesa spondale in destra orografica, costituita da scogliera in massi di cava rinverditata, avente lunghezza 50m ed altezza massima 4,20m misurata dal piano di fondazione, prevista a completamento, verso monte, di analogo manufatto di difesa spondale, spinto fino ad attestarsi alla spalla destra dell'attraversamento medesimo, da eseguirsi, da parte di SMAT S.p.A., a protezione della condotta in subalveo ivi esistente.

Il progetto prevede altresì che il materiale litoide, oggetto di disalveo, non riutilizzato per ribottimenti di sponda e/o per colmature di fondo alveo, pari a complessivi 1388m<sup>3</sup> circa, sia acquistato da parte dell'impresa appaltatrice, mediante istanza di concessione presso il Settore scrivente, seguendo la procedura prevista dalla DGR in data 14.01.2002 n. 44-5084, a propria cura e spese.

Il progettista dei lavori ing. Giancarlo Novero, con nota in data 06/06/2017 allegata all'istanza, ha dichiarato che lo stato attuale delle tratte dell'alveo del T. Banna-Bendola è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alle condizioni idrauliche e geomorfologiche di rilievo risultanti negli elaborati progettuali di cui all'autorizzazione idraulica 34/14 di che trattasi.

Ciò premesso

#### IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;

- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001 recante l'individuazione dei Settori Regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- viste le LL.RR. n. 12/2004 e n. 9/2007;
- visto il regolamento regionale approvato con D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e s.m.i.;
- vista la precedente autorizzazione idraulica n. 34/14, assunta con determinazione dirigenziale n.1189 in data 28/04/2014;
- vista l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione medesima presentata dal *Consorzio per la sistemazione dell'alveo del Torrente Banna-Bendola* e le motivazioni in essa addotte;
- vista la nota recante data 06/06/2017, allegata alla suddetta istanza, con la quale il progettista ing. Giancarlo Novero dichiara che lo stato attuale delle tratte d'alveo del T. Banna-Bendola interessate dai lavori è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alle condizioni idrauliche e geomorfologiche di rilievo risultanti negli elaborati progettuali di cui all'autorizzazione idraulica 34/14 di che trattasi;
- visto l'art. 17 della l.r. n.23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti,

*determina*

di concedere, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, al richiedente *Consorzio per la sistemazione dell'alveo del Torrente Banna-Bendola* il rinnovo dell'autorizzazione idraulica n.34/14, assunta con determinazione dirigenziale n.1189 in data 28/04/2014, subordinatamente all'osservanza di quanto segue:

1. il rinnovo ha validità per mesi 12 (dodici) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stesso, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di ulteriore proroga, su istanza dei soggetti autorizzati, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'ultimazione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
2. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni già contenute nel dispositivo della determinazione dirigenziale n.1189 in data 28/04/2014, con la quale questo Settore ha rilasciato l'autorizzazione idraulica n. 34/14; in particolare si evidenzia che:
 

**il materiale litoide demaniale oggetto di disalveo, per complessivi 1388m<sup>3</sup>, così come previsto negli elaborati di progetto, dovrà essere acquistato dall'appaltatore a propria cura e spese, prima dell'inizio dei lavori, previa istanza di concessione presso il Settore scrivente, secondo il canone attualmente in vigore, seguendo la procedura prevista dalla DGR in data 14.01.2002 n. 44-5084.**

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

**IL RESPONSABILE del SETTORE**  
arch. Adriano BELLONE